

Relazione finale

La sottoscritta dott.ssa Giovanna de Pascale, vincitrice di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi Umanistici, ambito disciplinare: Digitalizzazione e Metadattazione di collezioni librerie (SSD: M-STO/01), per il programma di ricerca dal titolo: “Modelli di analisi, digitalizzazione, metadattazione e pubblicazione di dati strutturati e collegati tra loro (Linked Open Data) relativi ai beni culturali”, ha iniziato il lavoro il 1° febbraio 2016 e l’ha terminato il 31 gennaio 2018.

Nell’ambito dei due anni, diretta dal prof. Roberto Delle Donne, la sottoscritta ha iniziato, di concerto con il dottor Luigi Tufano, titolare dell’altro assegno di ricerca, una ricognizione del patrimonio librario antico posseduto dalle biblioteche dell’Ateneo fridericiano, per creare le basi per i successivi studi sulla formazione delle raccolte, la digitalizzazione di alcune collezioni, la catalogazione e l’esposizione dei metadati in Linked Open Data, la riflessione sulle tecnologie innovative di diffusione dei beni culturali in rete.

La prima biblioteca oggetto della ricognizione è stata quella di Area Umanistica – BRAU – dove, sebbene la quasi totalità dei testi fosse già catalogata in ALEPH secondo gli standard UNIMARC e nel *template* ANTICO, la permanenza è stata di alcuni mesi al fine di visionare le migliaia di libri antichi lì custoditi. Dopo averne verificato l’esatta catalogazione, si è provveduto, come per tutti gli altri libri e periodici antichi di ateneo, a fornirne una stima patrimoniale. La permanenza nel nucleo bibliotecario di Geografia è stata di poche settimane; si sottolinea la presenza di un piccolo fondo archivistico dell’Istituto che si è rivelato utile per la ricostruzione della storia della biblioteca storica di geografia.

Da giugno a novembre 2016, la sottoscritta ha passato in rassegna tutte le biblioteche di area giuridica – la biblioteca centrale e quelle delle sezioni del dipartimento –, constatando che non in tutte le raccolte, com’era prevedibile, in considerazione dell’argomento, sono conservati libri antichi. La permanenza in queste biblioteche è stata particolarmente lunga; sono stati trovati infatti molti testi non catalogati, per i quali si è provveduto all’inserimento nell’OPAC dell’Ateneo. Nel novembre del 2016 l’Università, come è noto, ha adottato un nuovo sistema di catalogazione – ALMA – in relazione all’inserimento dei dati librari in LOD nella piattaforma condivisa con molti degli Atenei dell’Italia meridionale (SHARE).

Terminate le aree umanistica e giuridica, la ricerca è stata indirizzata alle biblioteche dell’ambito matematico-scientifico a partire da quella di Scienze della Terra; qui la sottoscritta ha lavorato per

circa un mese non solo valutando, ma anche catalogando: i testi antichi non erano mai stati inseriti nell'OPAC dell'Ateneo.

Catalogazione ed analisi del testo sono state le due operazioni che hanno contraddistinto il lavoro dei mesi successivi, perché le biblioteche di area scientifica erano per lo più non catalogate. Da febbraio a marzo la sottoscritta è stata ospitata dalla biblioteca dell'Orto Botanico, poi dalle due sedi della biblioteca di matematica, infine dalle biblioteche di biologia, chimica e medicina.

Particolare attenzione è stata posta alle biblioteche dipartimentali di veterinaria, che sono state trovate anche in condizioni piuttosto disastrose a seguito del noto crollo di qualche mese addietro. Lì il lavoro si è presentato particolarmente ostico, ma, grazie alla disponibilità del direttore della struttura, anche i libri presenti in quell'area sono stati oggetto di accurata analisi. Per alcuni testi conservati in area veterinaria si segnala la necessità di un'accurata disinfestazione, se non un vero e proprio restauro.

Il centro musei dell'Università degli Studi "Federico II" non possiede biblioteche colte nell'accezione moderna, ma – in particolare il Museo di Mineralogia – collezioni librerie, su cui ci si soffermerà in seguito. In giugno è stato proprio il Museo di Mineralogia l'oggetto del lavoro.

Il mese di luglio la sede ospitante è stato il Complesso di Monte Sant'Angelo, visitato nelle sue varie biblioteche del settore economico, dove un cospicuo patrimonio risale al famoso Istituto d'Incoraggiamento, che si vorrebbe in seguito valorizzare. Da settembre a gennaio sono stati oggetto d'investigazione i testi conservati nelle biblioteche di area scientifica, in particolare le numerose biblioteche di ingegneria e di agraria, con la cui analisi si è conclusa la ricognizione.

Il compito non si è esaurito con la ricognizione e l'analisi dei testi, ma si è ampliato alla catalogazione in Linked Open Data e a un saggio dedicato alla formazione della raccolta di testi di Mineralogia. Si è infine proceduto alla digitalizzazione di alcune opere di particolare rilevanza.

Napoli, 5 marzo 2018

